

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TASSE PERCUSE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

**Al Centro Scientifico "Ettore Majorana" di Erice  
alla presenza del Segretario Generale della Nato  
e del Presidente del Governo Regionale Siciliano**

## Inaugurato da Giulio Andreotti il rilevatore sismico al servizio degli scienziati del mondo

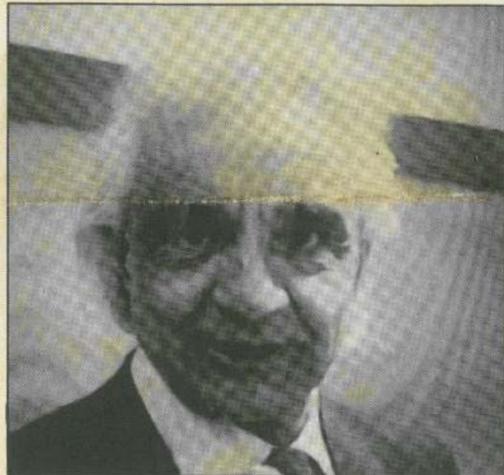
È stata una visita importante e pregevole di significati quella del Presidente del Consiglio Giulio Andreotti e del Segretario Generale della Nato Manfred Woerner, ospiti giovedì scorso del Centro "Ettore Majorana" di Erice.

Duplica il motivo della visita: la celebrazione del ventennale di attività del "Comitato per le sfide della Società moderna" dell'Alleanza Atlantica, e la inaugurazione del Laboratorio Scientifico di rilevazione sismica entrato a far parte del sistema di rilevamento mondiale e nel quale convergerà il lavoro di tutti gli scienziati del globo.

Ad attendere ad Erice Andreotti e Woerner, vi erano il prof. Antonino Zichichi ed il



Il Presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti



Lo scienziato trapanese Antonino Zichichi

Presidente della Regione Rino Nicolosi.

È stata anche un'occasione di incontro tra esponenti autorevoli dei due blocchi; ad Erice era infatti presente anche lo scienziato sovietico Juri Izrael che tra l'altro ha avuto un lungo colloquio con il nostro primo ministro e con lo stesso segretario generale della Nato.

Si è così coronato un antico disegno del prof. Zichichi, ossia quello di assicurare davvero al Centro "Majorana" di Erice una dimensione autenticamente internazionale, e d'altro canto lo stesso Andreotti ripercorrendo le fasi del disgelto tra i due blocchi ha dato atto allo scienziato trapanese di essere stato, in tempi difficili, antesignano della distensione.

**Nella base dell'Agenzia Spaziale Italiana di Trapani-Milo**

## Parte "Odissea 1990"

Al via in questi giorni, presso la base di Trapani-Milo dell'Agenzia Spaziale Italiana, la campagna "Odissea '90", un programma di lanci di palloni stratosferici con a bordo importanti strumenti scientifici, per sperimentazioni al di sopra dell'atmosfera terrestre.

Dalla base di Milo saranno lanciati cinque palloni che si immetteranno in un flusso di correnti da Est verso Ovest a 40 km. di altezza e, attraverso un telecomando, sganceranno le navicelle nella Spagna meridionale.

L'operazione sarà effettuata in collaborazione col centro spaziale francese e l'Istituto Nazionale di Tecnologie Spaziali spagnolo. I cinque voli sono denominati, rispettivamente, Arome, Figaro, Themis, Trip ed Iliada.

I palloni più piccoli che saranno lanciati nel programma "Odissea '90" sono Trip ed Iliada, che avranno un volume di 400 mila metri cubi. Arome e Figaro saranno invece di 800 mila metri cubi. Il lancio più spettacolare sarà quello di Themis, 900 mila metri cubi, il pallone stratosferico più grande mai lanciato dalla base di Milo.

La base trapanese riveste attualmente un'ottima opportunità di ricerca per la comunità scientifica mondiale e può garantire voli di lunga durata, tra le 17 e le 24 ore di galleggiamento. Inoltre, nel futuro della base sono previsti lanci transatlantici verso gli Stati Uniti secondo un accordo firmato nei giorni scorsi con la NASA.

GIOVANNA SIMONTE

**Non arriva alla Sovrintendenza la raccomandata?**

## Esclusi i docenti aspiranti agli esami di abilitazione riservata (doppio canale)

L'anno 1989 è segnato come un anno di grosse novità nella scuola italiana, soprattutto per ciò che concerne le immissioni in ruolo del personale docente delle scuole materne, elementari, medie, superiori, dei licei artistici e degli istituti d'arte, attraverso graduatorie nazionali e graduatorie ad esaurimento per titoli, più comunemente conosciute come "graduatorie per il doppio canale".

Apposite disposizioni legi-

slative sono state diramate per regolamentare queste ultime, nella parte che riguarda il personale in possesso dei requisiti di servizio, ma sprovvisti del prescritto titolo di abilitazione.

Il D.L. N. 357/89 consente ai docenti non abilitati di partecipare agli esami per una abilitazione riservata al fine di essere inclusi nella graduatoria per l'immissione in ruolo, mentre le OO.MM. n. 393-394-395 del 18/11/89 ne regolamentano la partici-

zione, disponendo, tra l'altro, (5° comma, art. 4). "La domanda, il titolo di studio ed i certificati di servizio devono essere spediti per plico raccomandato".

Ebbene, non c'è stata persona interessata che non abbia spedito il tutto per mezzo di plico raccomandato, ma mentre per la gran parte dei docenti la domanda è arrivata a destinazione, qualche altra domanda non è giunta presso la Sovrintendenza Scolastica Regionale di Pa-

**Con la spallata dei repubblicani, siglata l'intesa Dc-Psi-Pri**

## Il democristiano Salvatore Stinco eletto Sindaco al Comune di Erice

C'è voluta una solenne, ferma e decisa presa di posizione dei repubblicani di Erice per scuotere dall'immobilismo politico democristiano ma soprattutto i socialisti, che ancora una volta erano intenzionati a chiedere un ulteriore rinvio dell'elezione del primo cittadino della vetta, in occasione della riunione del Consiglio di lunedì scorso.

E così dopo una fitta serie di incontri svolti nel giro di pochi giorni, l'ultimo dei quali tenutosi, alla presenza dei segretari provinciali del tripartito di maggioranza DC, PSI, PRI, qualche ora prima dell'inizio dei lavori del massimo consesso civico, si è districato il nodo fondamentale della sindacatura e nella stessa serata i gruppi consiliari della ricomposta maggioranza hanno potuto votare l'elezione del Sindaco.

Rispettando peraltro le

previsioni della vigilia, il democratico moroteo Salvatore Stinco, 42 anni funzionario di banca, è stato eletto primo cittadino, con qualche suffragio in più rispetto al cartello di maggioranza di 24 voti su 30 consiglieri presenti che conta 24 consiglieri due dei quali erano assenti (la repubblicana Laura Montanti ed il socialista Giovanni Morici, quest'ultimo allontanatosi dall'aula qualche attimo prima dell'inizio della votazione). Ai voti della maggioranza riportati da Stinco si sono, quindi, aggiunti i voti di due consiglieri dell'opposizione dove risultano collocati i comunisti, il missino, il liberale e il socialdemocratico.

L'avvenuta elezione del Sindaco ad Erice, ha certamente contribuito a sbloccare la paralisi amministrativa registrata nei comuni dell'hinterland trapanese.

Da martedì si sono riatti-

vati i gruppi consiliari e sono pure ripresi gli incontri interpartitici a livello comunale e provinciale.

Particolarmente intensa l'attività al comune capoluogo.

Le sorti di Palazzo d'Ali sono al momento (e siamo a mercoledì 20 giugno) nelle mani dei segretari provinciali riuniti presso la sede della

RINO GIACALONE

(segue in ultima)



Il neo sindaco Salvatore Stinco

**Sulla istituenda riserva troppi interessi divergenti**

## Egadi... "mare nostrum"

A che punto sta la riserva delle Egadi? Dopo le burrascose seguite alla firma dello scorso dicembre, del Decreto istitutivo, poi sospeso, è tornata la quiete. Tutto tace, la questione, che ha toccato sul vivo anche interessi politico-elettorali, sembra rimandata a periodi migliori. L'ultimo momento di discussione è stata la visita, alla fine di aprile, di due funzionari del Ministero dell'Ambiente che, presso la Capitaneria di Porto di Trapani, hanno avuto una serie di colloqui con le varie parti interessate. Ma le diverse esigenze sono, evidentemente, risultate inconciliabili se, a tutt'oggi, la riserva non vede la luce.

Eppure, almeno a parole, tutti si dicono favorevoli a che si protegga il mare delle Egadi dal degrado e dallo sfruttamento selvaggio solo che ognuno vorrebbe la riserva tagliata su misura per i suoi bisogni. Da parte dell'Autorità centrale comunale la disponibilità a venire incontro alle varie richieste c'è stata. Tant'è vero che dopo la stesura del Decreto che ha dato il via alle proteste, alimentate per ragioni diverse soprattutto dai marettimari e dai pescatori trapanesi, è stata redatta una nuova bozza di Statuto senz'altro più permissivo del testo originario. Ma l'impressione è che, ormai, ognuno tenti di strappare qualche concessione in più prima di

dare il proprio parere favorevole e, così facendo, ritardi sine die l'istituzione di una riserva per molti evidentemente scomoda.

Da un lato ci sono i marettimari i quali rivendicano per loro stessi, gli originari, i figli ed i discendenti, il diritto di attraversare la zona di mare protetta (anche la zona "A" di riserva integrale) come e quando lo ritengano opportuno.

Dall'altro ci stanno i pescatori, trapanesi e marettimari, i quali chiedono, oltre ad una minore ampiezza della riserva, di poter continuare a svolgere le attività di piccola

pesca professionale nell'eventuale zona "C" (di riserva parziale) dell'area di mare protetta senza dover sottostare ad autorizzazione alcuna.

In mezzo ci sono il Sindaco di Favignana, che, intravedendo l'arrivo di cospicui finanziamenti sia statali che regionali, punta alla gestione rivendicando per l'Amministrazione Comunale la maggioranza nella composizione dell'Ente Gestore e le organizzazioni ambientaliste, Comitato Ecologico di Favignana in testa, che vorrebbero ovviamente una riserva maggiormente tagliata sull'a-

spetto della salvaguardia ambientale; quindi, ci sono ancora, profittatori del polverone che si è sollevato, diportisti e sub che, anche loro, richiedono spazi e concessioni che, se il decreto fosse subito andato in porto, non avrebbero avuto possibilità di chiedere.

Stando così le cose, una soluzione, almeno a breve termine, appare impossibile da trovare, a meno di non adottare ipotesi di compromesso che difficilmente possono rispondere alle esigenze per cui la riserva è stata concepita.

PAOLO VESPA

**D.D.L. dell'Assessore Alaimo all'A.R.S.**

## Per potenziare la Sanità

Grazie ad un disegno di legge predisposto dall'Assessore alla Sanità, Bernardo Alaimo, e già approvato dalla Giunta Regionale di Governo, saranno potenziate le strutture sanitarie siciliane.

L'iniziativa legislativa, infatti, prevede un incremento degli organici di 9.700 unità, settemila negli ospedali e 2.700 nelle strutture territoriali.

«Sempre in tema di sanità, l'Assessore Alaimo ha presentato un altro disegno di legge per una razionale distribuzione dei servizi trasfuzionali

a tutela dei donatori e dei cittadini, ed ha predisposto uno schema di convenzione con l'Istituto di Economia Sanitaria di Milano per uno studio di

fattibilità di una scuola di formazione ed aggiornamento del personale sanitario, tecnico ed amministrativo presso la USL 16 di Caltanissetta.



**PALOMAR**  
CANTIERI NAUTICI



Sede Legale e Cantiere: Zona Industriale, Via Libica, Km 2 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923/553470  
Telex 0923/539913 - P. IVA e C.F. 01515540811 - CGAIA 87864 - Reg. Imp. Trib. Trapani 5032

(segue in ultima)

## Nella Vetta Ericina

## Grande kermesse di bridge

Dopo il successo dello scorso anno il Bridge agonistico viene catapultato nella Vetta Ericina per una grande kermesse di cinque giorni che si articolerà in un Torneo internazionale in programma per mercoledì 27 e giovedì 28 giugno, con la partecipazione delle squadre nazionali femminili di: Italia, Polonia, Austria, e di una compagine formata dalle migliori bridgiste siciliane.

Seguirà il giorno 29 giugno il Torneo regionale a coppie libere "Estate Ericina" con due turni di gara, con inizio alle ore 21.00, ed un Torneo nazionale a squadre libere "Provincia di Trapani" in ca-

lendario per sabato 30 e domenica 1° luglio. Una manifestazione di indubbio richiamo che vedrà la partecipazione di giocatrici e giocatori di valore assoluto in campo nazionale.

Il merito di portare il grande Bridge ad Erice deve essere iscritto all'Associazione Erice e all'Associazione Bridge Trapani in persona del suo presidente dott. G. Marini oltre che, agli organi istituzionali, che hanno dato fiducia agli organizzatori. Il bridge, definito, "lo sport della mente", si propone non soltanto come hobby, ma anche come strumento educativo per i gio-

vani che si avvicinano a tale disciplina e che si inseriscono in un circuito sociale regolato da un rigido codice deontologico che privilegia i rapporti umani e il rispetto per l'avversario.

Avere la possibilità, quindi, di vedere in azione i grandi bridgisti, in gergo fare "l'angolista", sarà una ghiotta occasione per chi vuole avvicinarsi a questo sport.

A dirigere la manifestazione, ricca di adeguati premi, sarà uno dei migliori arbitri nazionali, il siracusano Giovanni Di Natale. Le sedi di gara saranno gli alberghi Moderno ed Ermione.

VITO SOLINA

## Festa di fine anno scolastico alla Media "N. Nasi" di Trapani

## Interessante saggio degli alunni protagonisti di una commedia

Numerosi alunni dei vari corsi della Scuola Media Statale "N. Nasi" con la guida delle prof.sse Nicoletta Rodo Minore, Luisa Gnarini Gandolfo, Concetta Fardella e Antonella Barraco, si sono esibiti in un interessante saggio di fine anno, consistente nella recitazione della commedia di Nino Martoglio "L'aria del continente", nella quale sono state introdotte scene di folclore siciliano con canti corali, danze e, negli intervalli, declamazione di brevi poesie in vernacolo.

Protagonisti della commedia sono stati gli alunni, Stefania Certa, Rosa Barone, Vittorio Pastore, Baldo Maisano, Giuseppe Maggio.

La recita è stata molto efficace: le molte battute spiritose degli interpreti e le frequenti situazioni comiche hanno divertito gli alunni e i professori, mentre seria e toccante è stata la declamazione delle poesie, fatta dall'alunno Riccardo Lazzari.

Con la direzione della prof. di Educazione Musicale, Antonella Barraco, un

gruppo di alunni ha suonato con il flauto brani di musica del folclore siciliano, mentre altri gruppi si esibivano nella danza e nel canto corale, il tutto eseguito con straordinaria grazia e sicurezza.

Sono stati molto ammirati i costumi e soprattutto gli scenari in perfetto stile con l'epoca e l'ambiente in cui si svolgono le vicende della commedia; questi ultimi sono stati eseguiti dagli alunni con la guida della prof. di Educazione Artistica, Concetta Fardella.

È stata così realizzata una delle attività pluridisciplinari incluse all'inizio dell'anno scolastico nella "Programmazione di Istituto" approvata dal Collegio dei Docenti. Al termine del saggio la prof. Gnarini ha rivolto il suo ringraziamento ai colleghi che si sono prodigati per la sua riuscita.

La prof. N. Rodo ha fatto le sue riflessioni sull'impegnativo lavoro compiuto dai docenti e dagli alunni durante l'anno per giungere ad un soddisfacente esito finale, ed ha concluso il suo discorso dando agli alunni una importante lezione di vita, che si può sintetizzare così: «La vita è una grande palestra in cui tutti dobbiamo cimentarci per raggiungere le mete desiderate». «L'amore, inteso nel senso più ampio della parola, e l'arte, in ogni sua forma, sono i pilastri essenziali su cui si basa l'umana esistenza».

Gli alunni con un sentito e lungo applauso hanno manifestato la loro gratitudine per l'affettuosa opera educativa dei docenti a cui hanno risposto con zelo ed entusiasmo, come si è notato nel bel saggio di fine anno, che ha evidenziato la loro buona preparazione e maturità.

A. PASSALACQUA COLLURA

Per l'assistenza sanitaria

## Codice fiscale obbligatorio

Il Servizio Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani, visto il Decreto 7/11/89, n. 404, la circolare 25 gennaio 1990, n. 2 del Ministero dell'Interno e quella del Ministero delle Finanze n. 4 del 20 gennaio 1990, in tema di adozione del codice fiscale come numero distintivo nei rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale comunica che:

a) ai cittadini sprovvisti di codice fiscale, nati prima dell'1/1/1971, e residenti nei Comuni di Alcamo, Custonaci, Gibellina, Mazara del Vallo, Paceco, Partanna e Trapani è fatto obbligo di richiedere, entro il 30/6/1990, il codice fiscale presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette competente per territorio;

b) ai cittadini residenti nei Comuni di Buseto Palizzolo, Calatafimi, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Erice, Favignana, Marsala, Pantelleria, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, San Vito, Valderice e Vita, sprovvisti di codice fiscale, a prescindere dall'età, è fatto obbligo di munirsi compilando gli stampati a ciò predisposti e forniti oltre che dai competenti Uffici delle Imposte Dirette anche dai Comuni di residenza entro la data del 30/6/1990;

c) ai cittadini residenti in uno dei Comuni della Provincia, nati successivamente al 22/12/1989, e per essi le persone titolari di legale rappresentanza è fatto obbligo di richiedere l'attribuzione del codice fiscale all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette competente per territorio perché venga utilizzato dagli stessi per l'assistenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Per i casi non disciplinati sarà provveduto d'ufficio.

Indetto dal Teatro Comunale di Firenze

## Concorso per titoli ed esami nell'orchestra "Maggio Fiorentino"

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze indice un Concorso, per titoli ed esami, ai seguenti posti nella Orchestra del "Maggio Musicale Fiorentino":

— Spalla dei primi Violini, con obbligo di fila (2 posti);  
— Primo dei secondi Violini, con obbligo di fila;  
— Secondo dei secondi Violini, con obbligo di fila;  
— Violino di fila (11 posti);  
— Prima Viola, con obbligo di fila;  
— Viola di fila (8 posti);

— Secondo Violoncello, con obbligo di fila (2 posti);  
— Violoncello di fila;  
— Primo Contrabbasso, con obbligo di fila;  
— Secondo Contrabbasso, con obbligo di fila;  
— Primo Corno, con obbligo del terzo;  
— Prima Tromba, con obbligo del terzo;  
— Tromba di fila, con obbligo del secondo e del terzo;  
— Primo Trombone, con obbligo del terzo;  
— Terzo Trombone, con ob-

bligo del secondo e della fila;  
— Basso Tuba, con obbligo del Trombone contrabbasso.

Requisiti richiesti per partecipare al Concorso: - età non inferiore agli anni 18 alla data di scadenza per l'invio delle domande e non superiore a 40 anni, al 27 maggio 1990; - cittadinanza italiana o di un Paese della Comunità Economica Europea.

Per ulteriori informazioni: Luglio Musicale Trapanese, Villa Margherita, Trapani, tel. (0923) 22934/21454.

Contro gli incendi dolosi dei boschi

## Scatta un piano coordinato dall'Ispettorato Forestale

Gli incendi dolosi dei boschi della provincia di Trapani è stata una piaga che ha distrutto, negli anni scorsi, migliaia di ettari di zone faticosamente (e con l'impiego di non pochi miliardi di pubblico denaro) rimboschite. Nel giro degli ultimi cinque anni, infatti, il fenomeno ha interessato quasi tremila ettari di bosco.

Pare che quest'anno le cose debbano andar meglio, se il piano di prevenzione approntato dall'Ispettorato Provinciale Forestale avrà i risultati che si spera.

Sono state approntate, infatti, strutture che dovrebbero consentire il pronto avvistamento ed il pronto intervento nel caso che i fenomeni dovessero ripetersi: circa cinquecento uomini, sette pulmini, 34 torrette per l'avvistamento, due stazioni radio, cinque autobotti, sono

pronti per gli interventi. Questi uomini e questi mezzi rimarranno mobilitati per il periodo estivo (dal 15 giugno al 30 settembre), in cui più frequentemente gli incendi si sono sviluppati negli anni scorsi, e consenti-

ranno ai lavoratori, assunti a tempo determinato, di effettuare 200 mila giornate di lavoro, per una spesa complessiva di oltre 20 miliardi.

È certamente uno sforzo considerevole che va asse-

(segue in ultima)



Delegazione guidata dal Sindaco Maiorana dal Presidente dell'E.A.S. Aricò

## Assetati gli abitanti di Buseto Palizzolo

Una delegazione dell'Amministrazione comunale di Buseto Palizzolo della quale facevano parte il Sindaco dott. Maiorana e gli Assessori Spagnolo e Fodale, accompagnata dall'on. La Porta, si è incontrata con il Presidente

dell'EAS dott. Aricò. La delegazione ha fatto presente la grave situazione del Comune di Buseto Palizzolo per la mancanza d'acqua per usi potabili che da qualche tempo si registra nel territorio comunale, ed ha chiesto in-

terventi adeguati ed urgenti. In particolare si è convenuto che l'EAS entro 8 giorni attraverso l'ing. Quinci e il dott. Marino, effettuerà alla presenza degli amministratori comunali una verifica in loco per adottare ogni

possibile soluzione tecnica al fine di assicurare una distribuzione delle risorse idriche in misura equa e razionale.

Si è infine convenuto di effettuare entro 15 giorni una verifica sugli impegni assunti.

## I NOSTRI RECAPITI

Redazione: TELEFONO 0923 - 27.819  
TELEFAX 0923 - 872.590  
Tipografia: TEL./FAX 0923 - 23425

Dal gruppo consiliare l'«Altra Trapani»

## Annunciata dura battaglia

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Quanto sta accadendo al Consiglio Comunale di Trapani è di una gravità eccezionale.

Calpestando leggi e regolamenti la DC, il PSI ed il PRI, che si dice si preparino a formare una maggioranza al Comune, hanno imposto con il consenso subalterno dei Socialdemocratici e laici minori, un secondo rinvio senza che si potesse procedere alla votazione per l'elezione del Sindaco. Al di là delle dichiarazioni chiaramente strumentali dei rappresentanti della DC e del PSI, i motivi del ritardo vanno ricercati nella difficoltà che socialisti e democristiani hanno riscontrato nello "spartirsi" i posti in Giunta. Non si discute né di programmi né di problemi che interessano la gente. E tutto questo mentre la situazione diventa sempre più grave.

Dopo la fallimentare gestione della precedente Giunta che ha indebitato il Comune

fino al collo, che in alcuni casi ha malversato la cosa pubblica e pur avendo raccolto notevoli consensi elettorali, non si sa fino a che punto meritati, la DC ed il PSI stanno giocando una partita di potere non tenendo in alcun conto i problemi della città.

Il Gruppo Consiliare "L'Al-

tra Trapani" denuncia questa inaccettabile situazione e riconferma di non essere disponibile a consentire che le questioni di potere dei partiti, dei gruppi e delle correnti prevalgano sugli interessi generali dei cittadini amministrati.

Il Gruppo Consiliare "L'Altra Trapani"

## "L'ORIGINE SICILIANA DELL'ODISSEA"

## AVVISO

I signori pittori che intendono partecipare alla mostra prevista all'interno del Convegno sull'«Origine siciliana dell'Odisea» debbono richiedere la relativa scheda di partecipazione presso il «CENTRO SERVIZI CULTURALI» sito in via Vespri (responsabile Sara Barbera) entro e non oltre il giorno 30 c.m.

La selezione delle opere ammesse alla mostra avverrà ad insindacabile giudizio di apposita commissione.

**Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI**  
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI  
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive  
**NEONATOLOGIA**  
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONIO CANDELA**  
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
Primario servizio autonomo Endoscopia  
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani  
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**  
Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**  
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza  
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO  
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808  
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**Dr. MARIO INGLESE**  
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X  
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria  
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler  
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO  
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.  
ESAMI ECOGRAFICI**  
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI  
TELEF. (0923) 22148  
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

**COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA**  
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978  
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO  
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. «NUOVA RADIO-TRAPANI» - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425  
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non restituiscono.  
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000  
Telefax (0923) 872.590

**Ferrari Formula**  
E la leggenda continua.  
  
Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.  
Concessionario **Mimi Giaramida**  
Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334  
TRAPANI  
SUCCURSALE  
Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

# CONVEGNO INTERNAZIONALE: "THE SICILIAN ORIGIN OF THE ODYSSEY" TRAPANI - A TRIP ACROSS THE WATER - 18-22 LUGLIO 1990

§ 1. L'argomento che Trapani e il suo retroterra siano Scheria e la "terra dei Feaci" dell'Odissea è, esaminando le prove, tanto certo di quanto potrebbe essere, ne sono sicuro, l'argomento che Londra di Westminster R. Abbey, Piccadilly Circus e il Thames, si trovino in Inghilterra e non nell'Ontario. Dalle prove (inconfutabili, direi) se ne desume che le caratteristiche trapanesi non sono state descritte solo per Scheria, ma anche per Itaca; questo racconto alquanto immaginativo, però, come tutti i buoni racconti, si basa sui fatti. Caratteristiche come il colle di Hermes-Sant'Anna, l'Isola di Asteris-Formica, e le Isole Veloci - i Porcelli, si trovano senza alcun dubbio a Trapani, ma non si trovano assolutamente nelle vicinanze della vera Itaca o Leucas o in altri gruppi di isole di qualsiasi parte della Terra. Da molto tempo ho avuto la certezza, perciò, che Samuel Butler avesse visto giusto nel 1891 supponendo che, nello scenario isolano - secondo l'autore dell'Odissea (ix. 21-26), Marettimo stava per "Itaca" e per altre indicazioni di quella scena, Favignana e Levanzo per "Same e Zacinto", e Isola Lunga, a Nord di Marsala, per "Dulichium". Naturalmente è giusto chiedersi se la cosa debba essere accettata come una ipotesi per una considerazione seria.

Sull'identità di Dulichium dell'Iliade (ii 625-629) non si è trovato mai un accordo (nota 1: vedi Merry e Riddell sull'Odissea 1.246 Leaf sull'Iliade ii.626), dall'antichità ai nostri giorni. Credo che scopo di questo saggio è suggerire che il poeta, autore dell'Odissea, sia un marinaio con molta esperienza. (nota 2: o almeno uno appartenente a una comunità di gente di mare - vedi Rao passim pp. 173 ff -). Egli conosceva la vera posizione e le caratteristiche e fu influenzato da questa conoscenza quando nell'Odissea descrisse l'Isola Lunga per la sua Dulichium, e quando ambientò altri scenari di "Itaca" lungo la costa della Sicilia occidentale.

§ 2. Generalmente è accertato che l'Elenco delle navi nel Libro II dell'Iliade è di composizione più vecchia del resto del poema nel quale è stato introdotto parola per parola, senza tener conto della sua incompatibilità con il racconto dell'Iliade. Questo concorda molto con ciò che il poeta dice di se stesso nel ii.484 f., quando invoca la Musa affinché lo aiuti a raccontare la storia "della quale", egli dice, "noi abbiamo soltanto sentito dire, ma di cui non sappiamo niente". Un discorso recente su questi fatti lo si trova nella Storia dell'Iliade omerica del Prof. D.L. Page (1959), cap. IV.

Leggiamo nell'Iliade (ii. 625 f.) che "quelli di Dulichium e delle Echinadi, isole sacre giacenti nel mare davanti a Elis" erano sotto il comando di Meges, uomo di poca importanza nella storia dell'Iliade. Tuttavia, secondo l'Elenco, non meno di quaranta navi lo seguirono in guerra; mentre Odisseo, il grande eroe del racconto omerico, in cui si dice che condusse i Cefaleni, quelli di Itaca, di Neritos, di Crocyleia, di Aegilips, di Zacynthus e di Samos e "quelli che abitavano lì davanti nella terra ferma", ebbe al suo seguito solo dodici navi "uno dei più insignificanti contributi dell'intero Elenco, come commenta il prof. Page (op. cit., 127). La spontanea interpretazione, a questo punto, sarebbe che Odisseo nel

racconto preiliade antico, era di limitata importanza - per lo meno all'inizio della guerra e per quanto riguardava la risorsa navale; mentre il quasi dimenticato Meges era un signore di un regno molto più importante.

§ 3. Nella sua nota 32 a p. 163, infatti, Page suggerisce che nell'Elenco originale non esisteva alcun Odisseo e non c'era nemmeno Aiace; e che egli era stato "goffamente inserito" più tardi "per ragione dell'importanza del suo nome non solo nell'Iliade ma anche nell'Odissea". Ma in questo caso dovendo fare un elenco gli avrebbero attribuito altre navi, per quei territori importanti; e, a parte ciò, sembra chiaro, che il poeta dell'Odissea (o, secondo il parere del prof. Page, i vari probabili poeti) già conosceva abbastanza l'Elenco delle navi se non con precisione, come noi ora lo conosciamo. Samuel Butler, nell'*Autrice dell'Odissea*, Londra (1897) 235-238, elencò nei seguenti versi dell'Iliade ii, come riportati o usati per alludere all'Odissea. *Iliad* ii: 76-77; 184, 217, 218; 408; 488; 580-581; 600; 614; 670; 673-674; 706; 707; 721; 755; 774; 776; 873. Cf. *Od.* ii. 224, 225, 228; xix. 218, 219, 247; iii. 311; iv. 240; iv. 1 and 10; iii. 386; v. 67; ii. 12; xi. 469-470; x. 137; xix. 184; v. 13 and also 395; x. 514; iv. 626 and xvii. 168; ix. 97; iv. 292. Elenco p. 99-100. Nessuno di questi brani, egli dice (pag. 238) sono da trovarsi in altri posti dell'Iliade. Alcuni di essi posso-



da "ODYSSEAN ESSAYS"  
Dulichium nell'Iliade e nell'Odissea  
del Prof. L.G. POCKOCK  
trad. di Nina e Nat Scammacca  
grafica della moneta di N. D'Alessandro



## L.D. DAVIDSON (Douglas)

Caro Nat Scammacca: mi è piaciuto molto il tuo libro "Scammachanan". In generale mi interessano assai alle attività dell'Antigruppo. Sto cercando di organizzare qualcosa di simile con gli artisti nell'Europa Centrale.

Spero di iniziare qualche contatto, ho mandato a Carmelo Pirrera una copia di uno dei miei progetti fatto in collaborazione con l'artista ungherese Zoltan Sebestyen. Sono disgustato da molti anni con l'ambiente americano. Ho vissuto in Salzburg e Vienna, ma sono tornato a New York l'anno scorso per organizzare un'iniziativa editoriale che ora si chiama Antium Books. A noi non interessano i compromessi coll'idioma convenzionale e, come risultato, siamo arrivati alla conclusione che non c'è altro modo per essere creativi se non lavorare completamente fuori dalle piste convenzionali e dell'establishment dell'editoria.

Oltre a una simile prospettiva, noto una differenza tra la tua prospettiva e la mia - per la quale posso soltanto invidiarti: c'è un elemento di gentile umore e ironia che viene sempre a galla in tutte le tue poesie del volume Schammachanan. Fra le poesie mi sono piaciute: "Fiamme Blu", "Enea, Odisseo, e Io da Trapani".

Se Pirrera ha bisogno di leggere il mio volume di poesie puoi aiutarlo? Mi piacerebbe ricevere una copia di Schammachanan per me stesso perché la copia che ho appartiene a un collega della Sicilia che non vuole assolutamente cedermelo. Ho anche visto Antigruppo 75 Trapani Nuova, l'Antologia. Forse tu puoi indicarmi libri e testi di altri poeti dell'Antigruppo? In cambio ti manderò i prossimi due volumi Antium: un catalogo con il testo dell'artista ungherese contemporaneo Karoly Klimó, e un secondo volume di mie poesie con l'arte di Sebestyen e testi in tedesco e ungherese.

Il mio prossimo viaggio in Europa sarà dal 1 luglio 91 sino al 25 agosto 1991. Forse ci sarà un modo per incontrarti e conoscere pure i poeti dell'Antigruppo? Durante questi mesi sarò a Vienna e a Budapest con la famiglia.

Auguri

L. D. DAVIDSON (Douglas)  
R.D.1, Box 213  
Johnstown, New York 12095

P.S. - L'amico che mi ha parlato per primo dell'Antigruppo è l'amico di Carmelo Pirrera, Pietro Ferraro.

non essere ritenuti come formula di stile; ma non tutti vanno scontati, e i commenti di Butler meritano attenzione. In ogni caso, non vedo nessuna ragione per dubitare che il poeta dell'Odissea non conoscesse l'Elenco per la maggior parte così come è giunto a noi. Egli, per esempio, attribuisce dodici navi ad Odisseo nel suo ritorno da Troia, seguendo, senza dubbio, il numero dato nell'Elenco. Sembra che egli conoscesse tutta la zona e le risorse di "Dulichium", dalla quale, secondo il racconto, vengono ben 52 corteggiatori, contro i soli dodici di Itaca (xvi. 247 f., 396, xiv. 335 f.). Non vedo alcuna probabilità che tutto questo sarebbe entrato nell'Odissea, anche nell'ipotesi che il poema fu composto in pezzi e brani vari, molto tempo prima che ad Odisseo venivano attribuite nell'Elenco dodici navi.

Nota 3, nella terra dei Feaci c'erano tredici "re", Alcino e altri dodici (Od. VIII, 390-391).

A Itaca (cosa abbastanza curiosa) c'erano "molti re" (Od. i. 394, senza dubbio, lo stesso Odisseo e altri dodici. Dalle varie case di questi βασιληῖδες potevano essere venuti dodici corteggiatori, mentre Telemaco era il discendente della tredicesima casa reale. Questo discorso concorda abbastanza con le dodici navi che seguono Odisseo in guerra. Credo sia difficile attribuire questa coincidenza allo stile formula della composizione orale. Non voglio dire che quello stile non esiste; ma non si può ritenerlo una formula magica per superare o evitare tutte le difficoltà dello studio omerico.

§ 4. Discutendo sull'Odissea ix. 21-26, sia in SOO che il RAO (nota del trad.: i libri di L.G. Pockock), è stato confermato che il nostro poeta sta usando in quel brano l'elenco che si trova nell'Iliade ii. 625-637, ma che di proposito egli ha distorto il fatto, parlando prima di "molte isole" giacenti "una vicina all'altra, intorno a Itaca (come nell'elenco); poi riducendole in sole tre, giacenti "abbastanza lontane da essa" e introducendo quello che io ritengo un enigma privato e assurdo di proposito 25-26. A parte questo, tuttavia ci sono due punti, che riguardano come il poeta si serve dell'elenco, punti così difficili quando si cerca di analizzarli e che hanno ricevuto poca attenzione. Per prima cosa il poeta dà l'impressione di aver tolto Dulichium dal comando di Meges e di averla attribuita alla sovranità di Odisseo (con

l'effetto, senza dubbio, di glorificare quest'ultimo). In verità non fa ciò precisamente, ma c'è ne dà l'impressione (nota 4: si tratta di una dichiarazione negata. Si veda, per esempio Merry sull'Odissea xx 209, e Stanford sull'Odissea 210; si veda pure p. xxxviii e xxxix di Stanford che pare includa Dorpfeld e Wilamowitz). In nessun posto c'è alcuna parola nell'Iliade che descrive Dulichium come isola. L'unica autorità perciò è da trovare nell'Odissea, e.g. i. 245-246 e ix 22-26. Il luogo che io credo sia stato la Dulichium di Meges non va descritto giustamente come un'isola, mentre la Dulichium dell'Odissea è un'isola (nota del traduttore: Le maree salgono e scendono e cambiano continuamente la forma della costa attraverso i secoli; si devono perciò prendere in considerazione anche queste possibili varianti per procedere scientificamente all'individuazione di Isola Lunga (Isola Grande) come Dulichium).

§ 5. La scoperta di Samuel Butler sul sito di Scheria, pubblicata per prima nel 1892, fu il risultato della sua idea eccitante e improvvisamente balenata che l'Odissea sarebbe stato il lavoro di una giovane donna. Essendosi interessato alla descrizione di Scheria e avendola trovata tra le carte geografiche del Museo Britannico, si recò personalmente a Trapani. Lì, con una eccessiva euforia concluse che lo scenario trapanese era stato sistematicamente usato per

Itaca e per Scheria. Lo scenario isolano dell'Odissea Od. ix. 21-26 era notoriamente non appropriato per Itaca e alle isole ad essa vicine e ciò gli diede la prima chiave. Guardando dalle alture di Erice egli, con l'occhio della sua viva mente, vide "Itaca" in Marettimo, "Same" e "Zacinto" in Favignana e Levanzo, e "Dulichium", meglio di tutte, per ragione della sua forma, in Isola Lunga.

Non vide niente di particolarmente strano se il poeta o la poetessa di Trapani guardando dalla costa a quelle isole le avesse usate per l'altro scenario famoso dell'isola che facilmente esse ci fanno ricordare. Queste erano le cose considerate in un unico e brillante sforzo di originalità alla ricerca della verità, non importa se giusto o meno, e, come sfortunatamente accade, spesso sono la rovina del pioniere. Invece di tagliarla come una ipotesi di massimo interesse e merito, e perciò da discutere il pro e il contro di ogni sua possibilità, Samuel Butler la prese, una volta per sempre, come prova positiva della sua teoria - non completamente fondata - di una autrice - una giovane donna, alias Nausicaa che egli indicava sicuramente quale autrice che mai aveva viaggiato lontano dalla sua casa di Trapani e che per questo aveva descritto, per il suo racconto, il solo scenario che conosceva.

§ 6. Preso in mano il lavoro di Butler dove egli lo lasciò, scoprii dopo poco tempo che invece di essere questo il caso, c'erano chiare prove in tutta l'Odissea, se guardata nel modo giusto, così come Butler aveva fatto per Scheria, per dedurre che l'autore conosceva profondamente il Mediterraneo dell'Est e del Mare Ionico; (nota 5: cf. RAO 174, 157, 159; si tratta di una conoscenza precisa e dettagliata da parte di un marinaio, non solo di Trapani e della Sicilia Nord Occidentale, ma di luoghi tanto diversi e lontani come la costa di Creta, le Bocche di Vulcano e lo Stretto di Gibilterra.

Egli doveva, perciò, cercare altre ragioni oltre al fatto della sola familiarità per l'uso da parte del poeta della scena trapanese riferita a Itaca.

Quando fu chiaro che tutti i nomi fittizi dei luoghi nell'Odissea erano esistenti nelle acque fenicie o nella sfera degli interessi fenici, fu manifesta la stessa ipotesi che, tutto il gioco fittizio poteva essere complessivamente algebrico così che le avventure tradizionali di un Odisseo del XIII sec. (a.C.) avvenute nelle acque occidentali venivano intessute con le avventure di un eroe elimo del VII o dell'VIII secolo di Drepano antica; questa sarebbe una buona ragione, io credo la migliore, perché Trapani sia stata usata per Itaca con dettagli elaborati; mentre la pretesa che fosse stata la vera Itaca ad essere descritta veniva sostenuta debolmente. Si capì che Odisseo era uno dei grandi eroi omerici più a occidente degli altri, un capo delle Isole occidentali: e che la costa nord-ovest della Sicilia che guarda ad ovest verso le Isole Egadi e le numerose isolette e tutti gli scogli sparsi in quelle acque non potevano non essere reminiscenze che suggerivano le coste occidentali dell'Arcania e le innumerevoli isole del Mare Ionio.

Un particolare rilevante è sicuramente l'importanza e la forma della Isola Lunga come la Dulichium dell'Odissea.

Panorama di Trapani  
e le Isole (olio cm. 80x120)  
VINCENZO MESSINA  
nato ad Augusta il 20-6-1941.  
Opera a Trapani, via Manzoni 4,  
20 Tel. 535682. È titolare di Disegno e Storia dell'Arte nel Liceo Scientifico "V. Fardella" di Trapani.

## What's in a name?

di DAVID B. AXELROD

I always knew my uncle Maynard's name was Meyer, and while the family joked, it seemed to me quite reasonable he changed his name. But one day, walking with my father down Main Street, whom did we meet but his old high school crony, and he called my father Robert! I thought my father's name was Sam. Now, I can understand my mother - in-law changing Barshie to Betty and her sister transforming Brina into Bert; but when I learned my mother abandoned Ida for Irene it made me wonder - who am I, anyway?

## Che cosa c'è in un nome

di DAVID B. AXELROD

Che Meyer fosse il nome di mio zio Maynard, l'ho sempre saputo e scherzando su la famiglia mi parve logico che cambiasse il suo [proprio nome]. Ma camminando un giorno assieme a [mio padre] per Main Street incontrammo il suo [vecchio] compagno di scuola e lui chiamò mio [padre] Robert! Credevo che il nome di mio padre fosse

Sam! Ora capisco perché mia suocera abbia cambiato [Barshie] in Betty e sua sorella trasformato Brina in Bert; ma quando ho appreso che mia madre abbandonò Ida per Airini mi sono chiesto allora chi sono io.

(Trad. di Enzo Bonventre)

(1 - Continua.)

## Antiche memorie di uomini e cose

## 1700: Sequenze di cantieri nel monastero di S. Pietro

Per quasi il suo intero decorso, il 1700 fu secolo segnato da gravose spese di riparazioni e di ampliamenti nell'interno dell'edificio del Monastero, alle quali si aggiunsero quelle, assai più consistenti, affrontate per la riedificazione della trecentesca chiesa; spese che, per quanto riguarda, in particolare, le manutenzioni, dovettero essere affrontate con urgenza.

Si iniziò, nel febbraio del 1728, con i lavori di ricostruzione dell'elegante loggiato cinquecentesco che, prospiciente il vasto cortile con le sue luminose finestre sorrette da archi poggianti su robuste colonne di pietra, conferisce da sempre armoniosa nota di eleganza rinascimen-

tale a quell'ambiente immerso nel silenzio.

In quell'anno, l'ormai bicentennaria costruzione, indebolita forse dalle intemperie, crollò per buona parte, e si dovette provvedere d'urgenza, intervenendo anche nell'ala di essa rimasta in piedi.

Dai mandati di pagamento periodicamente emessi dall'Abbadessa, è possibile rendersi conto, oltre che della spesa sostenuta, del tipo di intervento svolto da maestri muratori, scarpellini e falegnami, per questa complessa opera di restauro se non di ricostruzione.

Ripercorreremo, sommariamente, i momenti di questo lavoro. Certo, corriamo il rischio di uscire, come suol

dirsi, fuori tema: ma sarà forse interessante avere un'idea di come si iniziavano e conducevano a termine, in quel tempo, certi lavori, ed attraverso quali modi, natura e provenienza dei materiali, quali costi parziali o totali si affrontavano.

Saranno, ad ogni modo, cenni sintetici. Cominciamo dal costo della manodopera qualificata e, specialmente, da quello dei maestri muratori, che prestarono per più lungo tempo il loro lavoro. Si tenga conto, intanto, per avere un'idea del valore d'acquisto della moneta corrente dell'epoca, l'onza di trenta tari, che una salma di frumento (kg. 248 ca.) costava, in quegli anni, mediamente un'onza e 26 tari, un cantaro

di formaggio (kg. 80) un'onza e dodici tari, una botte (litri 420 circa) di vino un'onza e 4 tari.

Mastro Francesco Fogliana, dunque, per 208 giornate di lavoro a tre tari al giorno, riceveva 18 onze e 22 tari; Mastro Antonino Agusta, per 115 giornate, 11 onze e 16 tari; Francesco Ciaraulo 13 onze e 15 tari per 135 giornate.

I manovali costarono complessivamente, ad 1 tari e 10 grani al giorno, dal 20 febbraio 1728 al 1. giugno 1729, circa 14 onze. All'inizio dei lavori erano in numero di otto, ridotti poi, fino al termine, a soli due, dopo che furono ultimati i lavori di sgombero del materiale caoticamente ammassato in seguito al crollo, ed avere selezionato ed ordinato fra lo stesso materiale quello da rimettere in opera.

È interessante, a proposito dei materiali di nuovo acquisto, conoscerne tipologia e costi. I concetti di tufo sottile (a 10 tari la canna = m. 2 ca.), provenienti da una cava non indicata, costarono 14 onze; otto "canali stagnati" (i doccioni), provenienti da Trapani, costarono un'onza più 7 tari e 10 grani per il trasporto; per trentasette "scalandrana", robuste travi rotonde di legno stagionato ed il loro trasporto da Trapani, dove erano state acquistate, furono spese 21 onze e 6 tari. Ed, ancora, per sette colonne di pietra, il loro trasporto "dalla pirraera del pozzillo in

Monte (l'attuale contrada di san Luca, sotto Porta Spada) da sedici omni", la loro liscatura e messa in opera, si speso 21 onze e 28 tari; ed un'onza e sette tari costarono le quarantasette colonnine di tufo lavorate al tornio della balastrata del nuovo loggiato.

Altre somme si speso per l'acquisto di calce e trasporto da Bonagia e Custonaci; per gesso ed altri materiali necessari come tegole ("ciaramidi"), concetti di tufo e lastroni calcarei (chiappi), così che l'intera spesa venne ad ammontare alla rilevante somma di 149 onze che l'Abbadessa, suor Anna Maria Trapani ed il Tesoriere del Monastero, dottore don Mario Provenzano pagarono a più riprese, giungendo al saldo nell'ottobre del 1731, a collaudo effettuato e con la sicurezza di un lavoro condotto a termine in perfetta regola d'arte.

In realtà, il loggiato sfidò il tempo e soltanto in tempi recenti, come avremo occasione di accennare, venne sottoposto ad interventi di consolidamento e manutenzione.

Ma la spesa più rilevante fu certamente quella che il Monastero affrontò in quel secolo per il rifacimento della chiesa.

Abbiamo già più volte accennato come essa, per la sua centralità, per la puntuale frequenza ed il fasto delle ce

VINCENZO ADRAGNA  
(segue in ultima)

## COSE DI CASA NOSTRA

- Televisione e pubblicità = le notizie spottive.
- Vertenze nelle FF.SS. = robas da sazi.
- L'Arcivescovo di Bologna: "Bisogna ormai scegliere fra le donne e le femministe: io vorrei stare dalla parte delle donne" = nelle sue vesti, nessuna difficoltà, Eminenza!
- Il Marsala stravecchio = questo vino non mi è nuovo!
- Rampollo di nobile casata = il purosangue.
- Lega Lombarda = il Molosso di Lodi.
- Caccia all'evaso = la ricerca di marcato.
- Rossore di timido = la tintura d'insicurezza.
- Cittadino alle prese con la Pubblica Amministrazione = deve seguire l'ite burocratico (ci vuole tempo, torni fra tre mesi!).
- Gioventù = l'attimo ruggente.
- Difetto evidente = il neo confesso.
- La pentola a pressione = il neo confesso.
- La pentola a pressione = la bella del tegame.
- La P2 = la Gellida manina.
- Il latin lover indaga = vuole scoprire cosa c'è sotto.
- Nelle sedi dei partiti le valutazioni per la formazione delle maggioranze = il teatro degli incontri.
- Pubblici appalti e tangenti = O.K., il prezzo è giusto!
- Canzoni d'oggi = il canto alla rovescia.

MARIO DA VERONA

## Lettere e Arti

## Rifatto in bronzo il Tritone di Trapani?

Nel corso della recente mostra collettiva di pittori trapanesi nella Galleria dell'Assessorato Affari Culturali del Comune di Trapani, inaugurata dal prof. Domenico Li Muli, si parlava col geometra Vincenzo Nola del vecchio progetto dell'Amministrazione Comunale di fondere in bronzo il famoso gruppo della "Vasca del Tritone" di Piazza Vittorio, che

lo scultore prof. Domenico Li Muli dovette realizzare in cemento, per ragioni di economia, nel secondo dopoguerra; progetto formulato da un politico trapanese, ma mai realizzato a causa - si dice - dell'eccessivo costo del lavoro, ovvero delle non floride condizioni finanziarie del Comune.

Tuttavia il progetto non è stato del tutto dimenticato perché ogni tanto qualche amministratore lo tira timidamente fuori chissà forse per un rigurgito di coscienza poiché capisce che sarebbe un doveroso omaggio dell'intera cittadinanza trapanese ad un artista che ha dato molto alla Comunità sia come operatore che come educatore.

Infatti chi, fra i cittadini trapanesi, non è stato il casetto del prof. Li Muli? Ma poi tutto rimane nel casetto: e pare proprio nel casetto della scrivania del geometra Nola, dell'Ufficio tecnico del Comune.

Questa storia mi pare analoga a quella del Teatro lirico Garibaldi di qualche secolo fa e che alla fine (come racconta il prof. Salvatore Costanza nel suo libro appunto sulla storia del teatro lirico trapanese), vista l'inconcludenza da parte di amministratori e politici, i cittadini trapanesi di tutti i ceti si sono tassati per raccogliere la somma necessaria alla costruzione del teatro il quale, come tutti sanno, fu edificato alla fine del secolo scorso in Piazza Scarlatti (o Sant'Agostino) e poi distrutto dalle bombe nella seconda guerra mondiale.

A questo punto, quindi, a noi cittadini che stimiamo il tempo i fascisti di ieri diventati antifascisti e la viltà sommerge ogni forma di dignità.

CARMELO DEPETRO

PIETRO BILLECI

## Pensieri più... spiccioli

## Educazione dal principio e sempre

I recenti contrasti tra il C.S.M. ed il suo Presidente che è anche il Presidente della Repubblica Italiana richiamano ancora una volta l'attenzione sul grave problema del comportamento umano in chi è investito di pubbliche funzioni.

Giorni addietro le pagine di questo giornale hanno registrato un caso di denuncia del comportamento arrogante di un pubblico dipendente; sicuramente quello citato non è il solo caso, ma un esempio dei tanti che si verificano ogni giorno. Pare in fondo che chi può fare a modo proprio non ci pensa due volte, nemmeno quando la sua azione può costituire pregiudizio per altri. Talvolta si tratta di violazioni di semplici regole di condotta, di infrazioni al galateo per capirci, talaltra si tratta di veri e propri reati, talaltra ancora di meri fatti di gusto, di quello cioè che chi ce l'ha è fortunato e gli altri invece no.

I docenti a scuola trattano con sufficienza gli allievi e qualche volta trascurano di svolgere pienamente il loro ruolo che consiste nella educazione completa dei giovani e nella loro formazione umana che è cosa molto più complessa del semplice impartir lezioni.

Gli allievi, che a loro volta ed incolpevolmente provengono da famiglie permissive, quando non arroganti e minate alla base dei sani principi morali e di educazione cui deve informarsi un rapporto familiare, disabilitate al rispetto dei maggiori (proprio in senso dantesco di progenitori ed anche in quello di paragone di più grandi e non soltanto di età o fisicamente), che non riescono ad impartire ai loro paroli il principio quasi assoluto (o pur discutibile con adeguati modi e termini anch'essi urbani e costruttivi e non mere espressioni labiali o sonore), gli allievi, ripeto, non sono nelle condizioni di comprendere che devono portare rispetto ai propri docenti ed anzi spesso scantonano nel cattivo gusto con il risultato inevitabile che il dialogo indispensabile a costruire quell'azione dell'educare, viene meno anzi non si instaura ed ognuno parla soltanto a se stesso ed esso solo si ascolta.

Il risultato inevitabile è la mancanza di riguardo, l'abbandono dello studio della materia, quasi con questo comportamento si volesse colpire il professore. Le famiglie non intervengono a dirimere tali questioni ed assicurano con ogni mezzo la protezione indiscriminata del pargolo e la sua promozione finale con vittoria sul docente così punito, senza rendersi conto che invece hanno soltanto reso un cattivo servizio al proprio figlio perché in effetti l'hanno educato all'arroganza che paga e non anche alla necessaria umiltà di servizio che deve avere chi vuole intraprendere una pubblica carriera od un qualsivoglia

rapporto con gli altri. Tutto questo generò nel tempo l'attuale cittadino-elettore-utente di servizi-pubblici dipendente-uomo pubblico etc., cioè l'attuale società; i figli di cotanti ingegni e di tali risultati educazionali cosa genereranno domani? Che tipo di società avremo, con chi dovremo fare i conti, chi troveremo ai pubblici sportelli, chi eleggeremo come nostri rappresentanti? Come si evolverà ancora questa presente società e le successive che nell'ordine da questa prenderanno vita?

Tutto ciò fa riflettere con molta attenzione sulla necessità di varare una buona volta un piano di rieducazione del fanciullo, dell'uomo e del cittadino. Non è ammissibile infatti che si possa assistere a questo tipo di trasformazione sociale, non evoluzione cioè, senza far nulla: a cominciare dalle culle, mentre i figli sono piccoli, rieducandoci a fare i genitori, a fare gli uomini, in senso etico e non soltanto in quello biologico ovviamente.

Non è possibile che chi viene investito del servizio di pubbliche funzioni scambi l'idea del servizio con quella del potere che da quello promana ed eserciti conseguentemente in modo scorretto ed esasperato un ufficio che è pubblico, cioè appartiene al popolo e non al suo caro papà che glielo ha lasciato in eredità, sottraendolo agli altri.

E non si pensi che si voglia fare un discorso utopistico, si ha invece troppa fiducia nel pianeta uomo e nel suo interiore ecosistema per non pensare che con una buona cura l'inquinamento che cattive idee e pessimi insegnamenti portano con sé possa essere risolto a favore dei buoni principi.

Le stesse idee di parte, di partito, vengono violentate, prostitute, falsamente rappresentate: ogni partito, ogni società ha sempre avuto come fine l'evoluzione della umanità ed il miglioramento delle sue condizioni vitali; l'ideologia è sempre stata un legame di idee e di principi che necessariamente tiene insieme le persone simili ed affini tra loro, che le porta ad identità di vedute sul come risolvere le questioni, i problemi che si frappongono al miglioramento sociale. È cioè un valore strumentale, in quanto il fine è manifestamente diverso; non può essere essa stessa fine né come mezzo può frapporti al fine, né sostituirlo.

I componenti del C.S.M., togati e no, che in quest'ultimo periodo hanno esercitato il loro mandato anche in contrasto con le disposizioni informatrici di quel Consiglio, pur se nel rispetto soltanto formale delle norme, hanno tradito lo spirito della Costituzione e, secondo quanto afferma il

ALDO CASTELLANO

(segue in ultima)

## In Libreria

## "Lettere familiari" di Valgimigli

L'insegnamento di *Manara Valgimigli* agli uomini della mia generazione resta perenne, non solo per ricerche specifiche di letteratura e di filologia greca, per le belle traduzioni da Eschilo e da Pascoli, che rivelano una delicatissima sensibilità di autentico poeta, ma anche per un costume di serietà e di moralità, che va oltre le vicissitudini del tempo della vita.

Anzitutto egli fu un uomo libero: in tempi di fascismo ci voleva coraggio a non prendere la tessera e firmare il manifesto di Croce.

Fu, scrive Spadolini, "di una scorza ruvida e perfino aspra". Non poteva essere diverso chi era cresciuto nel clima garibaldino, fedelissimo al primo Carducci, si era "nutrito agli ideali del socialismo umanitario intrisi di un repubblicanesimo istintivo, con la punta di "mangiapreti" inseparabile della sua Romagna".

Di un uomo simile abbiamo conosciuto la grandezza dello studioso, la finezza del traduttore, la completezza dello scrittore. Ora conosciamo anche le premure, le angosce, i palpiti della vita quotidiana, perché sono state pubblicate in volume, per i tipi della casa editrice Felice Le Monnier di Firenze, nei Quaderni della Nuova Antologia, le "Lettere Familiari" (1927-64), a cura di Maria Vittoria Ghezzi, David Borioni e Giorgio Valgimigli (pagg. 170, L. 30.000).

Le lettere qui raccolte sono divise in tre grandi parti: la prima parte curata dalla Ghezzi, la seconda (dal 1933 al 1944) e la terza (dal 1945 al 1963) sono curate da Borioni e Valgimigli. E premeva un'introduzione di Giovanni Spadolini, che fornisce un profilo completo dell'uomo Valgimigli e lo inserisce opportunamente nel clima culturale del suo tempo, ed un'altra della Ghezzi a carattere informativo ed esplicativo.

La lettera di Valgimigli ha il sapore di una conversazione coerente, limpida nel legame quotidiano con l'affettuosa figlia Elsa e con la moglie, scomparsa nel '39 e nel '40, e poi col figlio Giorgio.

Dopo la morte delle care donne il tempo costante è la solitudine o la malinconia: egli trova conforto solo nel lavoro dello studio e della ricerca. Eppure tra tanti dolori e disavventure fa capolino una gioia scherzosa e fantasiosa per evitare di dare addito alla tristezza incombente.

Sopra tutto nelle lettere alla figlia Elsa, ricoverata lontano in case di cura, egli non indugava mai a pensieri o a presagi di tristezza. Allo stesso modo, scrivendo poi ai nipotini, instaurava a distanza un dialogo fantasioso improntato a spensieratezza. Eppure avvertiva grave il peso della solitudine, come qualche volta confessava al figlio Giorgio.

## "Esercito e sport": raccolta di saggi e scritti

Il volume, che fa parte della collana "grandi opere", è stato elaborato in collaborazione con l'Ufficio Documentazione e attività promozionale dello Stato Maggiore Esercito e si presenta con una prestigiosa veste tipografica e corredato da numerose, splendide, fotografie.

L'opera, curata dallo scrittore Giuseppe Brunamontini, contiene saggi e scritti dovuti a docenti, scrittori, giornalisti ed ufficiali, tutti volti allo scopo di illustrare non solo le attività sportive vere e proprie svolte dall'Esercito, ma anche di far conoscere ai lettori lo sport anche attraverso le varie epoche storiche.

Il volume che si apre con una efficace prefazione del Capo di S.M. dell'Esercito

generale Domenico Corcione e con una dotta introduzione di Giuseppe Brunamontini, è articolato in cinque parti.

La prima parte "Lo sport nella storia" contiene i saggi: "L'uomo ed il movimento"; "Premessa sull'antico"; "Letteratura, arte e sport"; "L'arte delle armi"; "Nel costume del Rinascimento"; "Galeno e Mercuriale"; "Gli eserciti cavallereschi"; "Significato dell'educazione fisica"; "La fabbrica dello sport"; "La nuova educazione ginnico sportiva"; "La riscoperta delle Olimpiadi".

La seconda parte "L'attualità sportiva" comprende i saggi: "L'avviamento della pratica sportiva"; "La moderna attività motoria"; "Sport e spettacolo"; "La questione

doping"; "Uso improprio dei medicinali: profili penali"; "Le forme della comunicazione"; "Sport e politica"; "Lo sport per tutti"; "La sponsorizzazione"; "Un soggetto per la letteratura"; "Medicina sportiva e medicina militare".

La terza parte "La tradizione sportiva militare" riporta i saggi: "Dal gesto bellico a quello sportivo"; "Organizzazione e addestramento".

La quarta parte "L'Esercito, i giovani, lo sport" contiene i saggi: "Un Esercito sempre giovane"; "Il concorso Esercito - scuola"; "Il Coni le federazioni sportive e l'Esercito"; "Al servizio del Paese".

La quinta parte "Atlante" contiene la citazione degli

impianti sportivi dell'Esercito di maggiore utilizzazione, segnalati per Regione geografica. Si tratta di un volume prestigioso che fa onore all'editoria italiana ed allo spirito organizzativo dello Stato Maggiore Esercito che merita di essere inserito nelle migliori e più fornite biblioteche non solo di contenuto sportivo.

La lettura è consigliata ai giovani ed ai meno giovani. I primi troveranno senz'altro l'impulso ad avvicinarsi alle sane discipline sportive, i secondi avranno il piacere di fare affiorare alla memoria le bellezze degli anni verdi.

SALVATORE FERRARETTI

Giuseppe Brunamontini (a cura di) "Esercito e sport", Ed. Laterza, Bari, 1989, pagg. 255.

AVIS  
UNA SPERANZA  
PER VIVERE

Lista di  
Matrimonio  
gioielleria  
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS  
Cristal de France

Baccarat

CRISTAL  
LALIQUE

Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882



## Crescita economica e tutela ambientale

## Problemi dello sviluppo agricolo

L'agricoltura di questi ultimi anni si è ormai indirizzata verso trasformazioni profonde che ne hanno modificato il suo volto secolare. Si è data la preferenza alle sofisticate tecnologie, ai metodi di produzione, ed attraverso tali cambiamenti si è giunti a differenti e più omogenei sistemi nella conduzione dell'impresa. Una parte del tradizionale fascino che la vita in campagna poteva offrire è così andato perduto; in compenso però tutto il sistema ha assunto caratteristiche imprenditoriali più inequivocabilmente orientate al mercato.

Esistono inoltre altri settori verso i quali, il non più pigro mondo agricolo si sta muovendo, sviluppando attività non decisamente orientate al mercato, ma ad altre finalità quali la tutela ambientale, l'agriturismo, lo sviluppo silvo-pastorale o di attività faunistico-venatorie, attività che possono dischiudere nuovi orizzonti economici, anche se attualmente fuori mercato da un punto di vista strettamente produttivo.

La crescente immissione di tecnologie in agricoltura, a differenza del settore industriale, non si traduce sempre in un aumento di valore aggiunto, disperdendo o meglio trasferendo ad altri i vantaggi economici di questo progresso. Questo perché il sistema delle imprese, in agricoltura, non riesce a gestire in modo efficiente i rapporti con i settori, sia a monte, fornitori di mezzi tec-

nici, sia a valle, con l'agroalimentare e con il sistema commerciale. In gran parte del mondo industrializzato, l'innovazione si è andata applicando alle rese più che alla produttività dei fattori. La conseguente intensificazione produttiva non ha portato sensibili riduzioni di costo, o meglio, di costo per unità di prodotto. E questo perché la forte crescita produttiva, sconfinando in eccedenze strutturali ha provocato cadute dei prezzi di mercato, a fronte per altro di costi marginali crescenti.

Volendo ironizzare, sarà stato il "fascino discreto della tecnologia" ad alimentare lo sviluppo, oppure il proliferare dei protezionismi palesi o occulti o dei vari aiuti; certo è che i mercati mondiali sono stati invasi sempre più da prodotti agro-alimentari. Purtroppo il peso delle eccedenze ha compresso i prezzi agricoli; la competitività si accentua e con essa crescono le tensioni tra paesi e tra blocchi commerciali.

Eppure il progresso tecnico ha liberato la produzione agricola dal vincolo della terra. Nell'ultimo decennio, la seconda rivoluzione agronomica, conseguita allo sforzo congiunto di ricercatori ed organismi internazionali, ha affrancato gran parte del terzo mondo dal pericolo di carestie.

Paesi come l'India, il Pakistan, lo stesso Bangladesh, in alcuni settori chiave hanno raggiunto l'autosufficienza, divenendo addirittura esportatori. Netti i vantaggi che il progresso tecnico ha portato, ma paradossalmente, ne hanno beneficiato in misura più consistente i consumatori e solo in parte i produttori agricoli, mentre sempre in misura maggiore ne ha avuto vantaggi l'industria fornitrice di mezzi tecnici di trasformazione ed il sistema commerciale.

Il maggior incremento produttivo si è realizzato, assieme alla produzione di eccedenze, proprio nei paesi in via di sviluppo. ALESSANDRO RANALDI (segue in ultima)

## Conferenza alla Libera Università del Mediterraneo

## L'assistenza tecnica in agricoltura

L'assistenza tecnica in agricoltura: situazione attuale e prospettive future. Su questo tema ha brillantemente relazionato recentemente, nell'Aula Magna della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, il dott. Gaspare Bonomo, dirigente E.S.A. (Ente Sviluppo Agricolo) di Marsala.

«L'assistenza tecnica in agricoltura — ha detto il dott. Bonomo — attualmente può essere considerata un ottimo settore per l'occupazione dei nostri giovani. Occorrono, però, pazienza e passione. Soprattutto una maggiore attenzione proprio da parte dei nostri ragazzi, troppo spesso attirati da più facili e congrui guadagni in altre attività, troppo spesso portati ad abbandonare la terra dei propri genitori. Ma è anche vero, purtroppo, che mancano quelle strutture e quei mezzi indispensabili per convincere i giovani a non abbandonare la loro terra».

Il problema, in buona sostanza, è proprio questo: creare attorno ai giovani criteri di lavoro e strutture moderne e funzionali, far "rinascere" in loro l'amore e l'interesse per la terra e l'agricoltura. L'assistenza tecnica in agricoltura manca ancora di basi giurisdizionali appropriate, e l'intera materia andrebbe rivista e disciplinata con ocularità. Al più presto.

Qualche anno fa furono gli Ispettorati Agrari che, in un certo senso, cercarono di smuovere le acque facendosi carico del problema. La materia fu regolata poi dalle Condotte Agrarie fino a quando, nel 1965, la Cassa del Mezzogiorno decise di intervenire creando una serie di centri specializzati ubicati in piena campagna a stretto contatto con gli agricoltori. Sempre la Cassa del Mezzogiorno, nel 1975, trasferì queste competenze alla Regione Siciliana.

E proprio la Regione Siciliana, con la legge n. 73 del 1977, stabilì che il tutto, in Sicilia, dovesse essere disciplinato dalle Sezioni Operative le quali dovevano agire in collaborazione sia con ESA, sia con l'Assessorato regionale competente.

«In realtà questa legge è stata applicata solo parzialmente — ha rilevato il dott. Gaspare Bonomo — in quanto, per esempio, mancano determinati collegamenti di fondamentale importanza tra la ricerca scientifica, anche universitaria, e quello che noi tutti auspichiamo possa essere istituito al più presto, cioè l'Istituto Regionale della Ricerca e dell'assistenza agricola. Notevoli sarebbero i benefici derivanti da questo connubio, e ancora oggi, ne sentiamo la mancanza. La ricerca applicata — ha concluso il dott. Bonomo — ne guadagnerebbe moltissimo, così, come la nostra agricoltura».

CLAUDIO D'ALEO

## Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:  
GIOIELLERIA

**Mimi Giaramida**  
Corso V. Emanuele, 115  
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI  
Fax 24.334

SUCCURSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451  
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico  
calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.  
(Lo stesso modello senza fasi di luna  
referenza 46008.)

## Per gli alimenti

## Materie plastiche innocue

A partire dal 1° gennaio 1993, solo le materie plastiche riconosciute come innocue dagli esperti europei, potranno venire a contatto con i nostri alimenti. Il 26 febbraio scorso, la Commissione ha adottato una direttiva ("legge europea") che fissa severi criteri per la fabbricazione delle materie plastiche destinate al contatto con le derrate alimentari.

Verranno autorizzate solo le sostanze che figureranno su di una lista redatta dal Comitato scientifico per l'alimentazione umana. Gli esperti europei stanno attualmente esaminando 550 sostanze per le quali le industrie hanno chiesto l'autorizzazione, ma per le quali (secondo gli scienziati) non hanno fornito sufficienti prove.

I criteri della direttiva europea, basati su dati scientifici, sono stati riconosciuti anche dai governi dei Dodici e dalle organizzazioni dei consumatori e dei fabbricanti.

Riguardano non solo la confezione e i contenitori dei prodotti, ma anche le macchine e gli strumenti impiegati nell'industria alimentare, come per esempio, i nastri convogliatori che trasportano le derrate da un punto all'altro delle fabbriche.

La direttiva prevede inoltre che gli alimenti non debbano deteriorarsi le materie plastiche con le quali vengono a contatto; sono previste severe disposizioni anche per i casi in cui producano alterazioni nocive alla salute.

ni, sia a valle, con l'agroalimentare e con il sistema commerciale.

In gran parte del mondo industrializzato, l'innovazione si è andata applicando alle rese più che alla produttività dei fattori. La conseguente intensificazione produttiva non ha portato sensibili riduzioni di costo, o meglio, di costo per unità di prodotto. E questo perché la forte crescita produttiva, sconfinando in eccedenze strutturali ha provocato cadute dei prezzi di mercato, a fronte per altro di costi marginali crescenti.

Volendo ironizzare, sarà stato il "fascino discreto della tecnologia" ad alimentare lo sviluppo, oppure il proliferare dei protezionismi palesi o occulti o dei vari aiuti; certo è che i mercati mondiali sono stati invasi sempre più da prodotti agro-alimentari. Purtroppo il peso delle eccedenze ha compresso i prezzi agricoli; la competitività si accentua e con essa crescono le tensioni tra paesi e tra blocchi commerciali.

Eppure il progresso tecnico ha liberato la produzione agricola dal vincolo della terra. Nell'ultimo decennio, la seconda rivoluzione agronomica, conseguita allo sforzo congiunto di ricercatori ed organismi internazionali, ha affrancato gran parte del terzo mondo dal pericolo di carestie.

Paesi come l'India, il Pakistan, lo stesso Bangladesh, in alcuni settori chiave hanno raggiunto l'autosufficienza, divenendo addirittura esportatori. Netti i vantaggi che il progresso tecnico ha portato, ma paradossalmente, ne hanno beneficiato in misura più consistente i consumatori e solo in parte i produttori agricoli, mentre sempre in misura maggiore ne ha avuto vantaggi l'industria fornitrice di mezzi tecnici di trasformazione ed il sistema commerciale.

Il maggior incremento produttivo si è realizzato, assieme alla produzione di eccedenze, proprio nei paesi in via di sviluppo. ALESSANDRO RANALDI

(segue in ultima)

## Impegno del Sindacato

## Giustizia sociale nelle zone rurali

Il "ceto contadino" che nel 1951, rappresentava nel nostro Paese il 36% degli occupati al Centro-Nord ed il 55% al Sud, si era già rispettivamente ridotto nel 1983, all'8% ed al 19%; mentre permane diffusa e realistica la convinzione che, nell'arco del prossimo quindicennio, esso continuerà a ridursi ancora e drasticamente. Tale massiccio esodo che pure ha contribuito a ricondurre entro termini meno drammatici la pressione sociale e politica proveniente dal settore primario, non ha però definitivamente risolto la "questione agraria nazionale" che anzi si ripresenta oggi sotto un nuovo aspetto, determinato da una sicura presa di coscienza da parte della "gente dei campi", del diverso ruolo che l'agricoltura è chiamata a ricoprire in un moderno contesto economico anche sotto il profilo dei rapporti sociali.

I coltivatori agricoli infatti, sanno ormai bene che la trasformazione sociale delle campagne è appunto strettamente legata al ruolo economico dell'agricoltura, che il loro lavoro ha pieno titolo ad un pari dignità con quello degli altri settori e che ad esso deve essere perciò riconosciuta una funzione altrettanto primaria ed importante; così come sono pienamente consapevoli che una vera giustizia ed un adeguato apprezzamento del loro quotidiano impegno nel comune sforzo per il rilancio ed il consolidamento dello sviluppo del Paese, possono essere ragionevolmente ricercati solo in un continuo, franco e serrato dialogo con tutte le altre forze produttive.

Occorre allora prestare grande attenzione anche l'attività agricola, specie nelle zone più svantaggiate della montagna alpina ed appenninica nonché nelle zone interne del centro-meridione, sappia sempre di più e meglio integrarsi in una nuova logica di sistema agro-industriale, instaurando nuovi rapporti fra imprese, territorio e condizioni sociali nelle quali sono chiamati a vivere i coltivatori agricoli, al fine di determinare ulteriori sostanziali mutamenti sia nella fisionomia e nelle connotazioni produttive, sia nella capacità di commercializzazione dei beni prodotti.

Da qui discende l'esigenza di attivare de-

scienze azioni di rilancio dell'agricoltura mediante le quali, appunto nelle zone marginali sinora trascurate e nel quadro di un più generalizzato incremento e sviluppo di nuovi servizi come quelli per l'agriturismo, per la protezione della natura e per la tutela ambientale, che pure devono essere promossi ed intrapresi, si possano avviare a sollecita correzione squilibri socio-economico vieppiù incompatibili in vista delle ormai imminenti scadenze comunitarie del '92.

Bisogna quindi impegnarsi ancor più seriamente per riguadagnare spazio al convincimento che la via di ogni ulteriore possibilità di crescita per un paese già notevolmente avanzato a dispetto delle troppe numerose sacche di arretratezza che ancora contraddistinguono alcune sue zone svantaggiate, passa necessariamente attraverso la riconsiderazione del ruolo dell'agricoltura e nella capacità di integrarla pienamente in un credibile contesto socioeconomico di vera grande civiltà. In tal senso, sarà quantomai opportuna una riorganizzazione della presenza sindacale nello scenario produttivo italiano, che sia capace di coinvolgere sempre più largamente e con più responsabile consapevolezza, tutti i lavoratori; non dimenticando mai che ogni pur legittimo interesse settoriale deve poi in definitiva coincidere con alcune irrinunciabili esigenze comuni: come ad esempio, la difesa dei territori dei quali vanno certamente valorizzate al massimo tutte le potenzialità, ma comunque ed innanzi tutto, nel più razionale rispetto delle loro tipiche vocazioni.

E proprio sotto questo caratterizzante aspetto che più si evidenziano la correttezza e la forza delle posizioni della UIMEC e l'attualità delle sue proposte che sono rivolte non solo agli associati della sua Confederazione, ma all'intero mondo agricolo e a tutte le componenti del mondo del lavoro, per stimolare e promuovere non già inutili unionismi ma un reale raggruppamento di forze capaci di misurarsi più vantaggiosamente nella sfida con l'Europa, per risolverla in un migliore avvenire dell'agricoltura italiana.

## Aiuti comunitari per zone rurali in difficoltà

Da qui al 1993, tutta una serie di zone rurali in difficoltà di nove paesi della Comunità europea (i Dodici meno l'Irlanda, il Portogallo e la Grecia) riceveranno sovvenzioni dal bilancio della CEE per un importo pari a 2,6 miliardi di Ecu. Con questa somma, i Fondi europei per gli aiuti regionali e sociali e per lo sviluppo agricolo, aiuteranno le autorità nazionali e regionali a realizzare 44 programmi re-

gionali di sviluppo, già approvati a grandi linee dalla Commissione di Bruxelles.

La rivitalizzazione di queste zone, costituisce uno dei cinque grandi obiettivi dell'azione portata avanti dall'anno scorso dalla Comunità per ridurre le disparità sociali e regionali nel grande mercato senza frontiere e permettere anche alle regioni e categorie sociali meno favorite di prepararsi al "1993".

Le azioni finanziate dovranno rispettare cinque priorità: lo sviluppo delle attività agricole, forestali e della pesca; la promozione degli altri settori economici, in particolare le piccole e medie industrie (PMI); lo sviluppo del turismo e delle attività del tempo libero; la formazione professionale; le infrastrutture pubbliche necessarie a rendere operabili le nuove attività.

## Il giudizio della UIMEC sull'uso dei fitofarmaci, la riforma del credito agrario e l'aumento dei carburanti

Il Comitato di Presidenza della UIMEC ha recentemente esaminato una serie di problemi sul tappeto, di estremo interesse per l'economia agricola, e non solo agricola, del nostro paese, esprimendo e rendendo pubblica l'opinione della organizzazione.

## Referendum contro l'uso dei fitofarmaci.

La UIMEC ha ribadito, innanzitutto, che non si può rischiare di "cancellare" a colpi di referendum tutto il progresso scientifico (ed umano) di un secolo, sostituendolo con il ritorno alle arcaiche pratiche campagnole, di quando tutto si faceva a mano od al massimo, con l'aiuto degli animali, quando cioè non c'erano ancora né antiparassitari, né diserbanti, né concimi di sintesi.

Il problema dell'agricoltura di oggi non è quello della sovrapproduzione, bensì quello di riuscire a soddisfare la sempre crescente domanda di alimenti dalle popolazioni affamate del mondo, e perciò la UIMEC ritiene che l'agricoltura non possa fare a meno della chimica, per l'uso della quale occorrono, questo sì, chiare ed univoche norme ai fini del

più corretto e razionale impiego di concimi e diserbanti chimici e dei fitofarmaci.

Sul referendum, quindi, la UIMEC sottolinea con forza che esso ha rappresentato solo un ulteriore insidioso sabotaggio portato spregiudicatamente alla agricoltura ed ai consumatori italiani e la pseudo difesa dell'ambiente nasconde di fatto maldestri progetti economici diretti a mettere fuori mercato definitivamente tante piccole e medie aziende agricole italiane (e soprattutto meridionali) a tutto vantaggio di concorrenti interessi delle multinazionali.

## DDL di riforma del Credito agrario.

In via generale la UIMEC da un giudizio positivo sul disegno di legge governativo attualmente in discussione al Parlamento.

Viene sottolineato però che restano numerose e notevoli perplessità su alcuni aspetti della normativa quali, ad esempio, il meccanismo delle agevolazioni che potrebbe creare qualche difficoltà di troppo ai coltivatori richiedenti e la mancanza di un raccordo della normativa prevista con un congruo finanziamento della legge sulla proprietà coltivatrice,

che riveste un'importanza fondamentale ai fini del miglioramento dell'efficienza e dell'economicità delle aziende.

## Sull'aumento dei prezzi dei carburanti agricoli.

Al di là della necessità del contenimento di un deficit pubblico che i governanti italiani sembra non riescono più nemmeno a determinare

con certezza (di controllarlo nemmeno se ne parla), a giudizio della organizzazione dei coltivatori diretti della UIL, la UIMEC, non si capisce cos'altro si possa ricavare ancora dai bilanci di aziende agricole già spremute ai limiti estremi attraverso la revisione degli estmi, gli aumenti contributivi, nuove tasse e quant'altro.

L'organizzazione peraltro ha il dubbio che, con la intro-

duzione di ulteriori pesanti difficoltà per le aziende agricole, si voglia arrivare a determinare il definitivo tracollo delle moltissime aziende, piccole e medie, specie meridionali, che stanno già affannosamente annaspando in vista delle imminenti scadenze comunitarie, per affrontare le quali, invece, andrebbero sostanziosamente aiutate.

**EDILSUD**  
immobiliare

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

**AVIS**  
UNA SPERANZA  
PER VIVERE

## Automobilismo

### Ad Enrico Grimaldi la 33ª edizione della cronoscalata "Monte Erice"

Un grosso successo di pubblico e risultati tecnici di grande rilievo, hanno caratterizzato la 33ª edizione della Cronoscalata "Monte Erice", da quest'anno valida anche per il Campionato Italiano Assoluto della Montagna, oltreché per la Coppa C.S.A.I. della Montagna 2ª zona, Campionato Siciliano velocità e Campionato sociale ACI Trapani, nonché per l'assegnazione della 10ª Coppa Comune di Valderice e del 9º Trofeo Banca del Polo.

La vittoria finale, al termine di due manches intense e molto combattute, è andata al catanese Enrico Grimaldi che ha preceduto, di poco più di un secondo, l'avversario di sempre, il marsalese Benny Rosalia e, di quasi quattro secondi, Giovanni Cassiba dopo che quest'ultimo si era aggiudicato la prima manche.

Il pubblico, quindi, quest'anno non ha potuto gioire per la vittoria del beniamino locale Rosalia che, a causa di problemi al cambio della sua Osella pur disputando un'eccellente seconda manche, non ha potuto recuperare lo svantaggio della prima salita.

Tra gli altri risultati di rilievo, ottimo il decimo posto assoluto del trapanese Giuseppe Licata che gli appassionati ricorderanno a bordo delle vetture sport e che, in questa edizione, ha gareggiato con una Ford Sierra

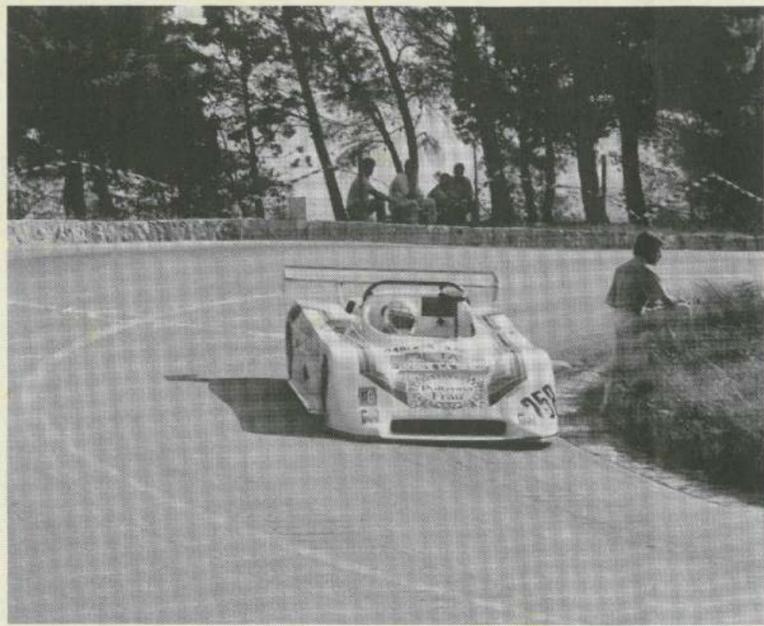
Cosworth. L'edizione di quest'anno ha visto il prologo di una Cronoscalata riservata alle Auto Storiche (che si è però articolata in una sola manche); il successo è andato a Gambino che ha preceduto Francesco Arezzo (vincitore dell'edizione '55 della "Monte Erice").

L'organizzazione perfetta della Cronoscalata ha inoltre

confermato la giusta collocazione della "Monte Erice" nel novero delle gare valide per il Campionato Nazionale Assoluto della Montagna anche se gli appassionati si sarebbero forse aspettati la presenza dei grossi nomi annunciati come quelli di Baribbi e Regosa, iscritti alla manifestazione, ma poi non presentatisi neppure alle verifiche.

La presenza di costoro, nelle prossime edizioni darebbe sicuramente altro lustro alla manifestazione; in questa direzione la macchina organizzatrice dovrebbe orientarsi, sia per misurare le reali capacità dei piloti locali, sia per soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più numeroso e competente.

R. S.



## Calcio

### Dichiarato il fallimento dell'A.S. Trapani

Da sabato scorso 17 giugno l'A.S. Trapani 1906, la società nata dalla fusione fra Trapani e Ligny che aveva avuto il merito di portare Trapani calcistica in C/2, non esiste più: il Tribunale di Trapani ne ha dichiarato il fallimento a causa del pauroso deficit che presentava.

L'istanza di fallimento è stata presentata dall'I.N.P.S., ente pubblico che era creditore di una somma considerevole, ed è stata notificata proprio nelle mani del Presidente Marini.

Si è giunti, così, alla conclusione più drammatica, ma nello stesso tempo inevitabile: si è preferito ripartire da zero cancellando gli effetti degli errori delle passate gestioni che, in ogni caso, avrebbero impedito di costituire dei sodalizi dagli ambiziosi progetti.

Nel contempo dovrebbe essere di imminente costituzione un nuovo sodalizio denominato Trapani Calcio che dovrebbe rilanciare le quotazioni della nostra città.

Il sodalizio partirebbe con

una solida base economica (si parla di un capitale sociale iniziale di 1 miliardo) e permetterebbe la disputa di un campionato Interregionale di vertice nella peggiore delle ipotesi.

Resterebbe aperta la porta del ripescaggio in C/2 con la eventualità di giocare il minore dei tornei professionistici nella prossima stagione.

Se la società forte non dovrebbe essere un miraggio è necessario vedere quale sarà la struttura tecnica che si darà, quali saranno le per-

sone alle quali ci si affiderà per quelle scelte che più da vicino concernono l'aspetto agonistico. Ancora è troppo presto per dare dei giudizi ma è certo che il fallimento dell'A.S. Trapani potrebbe rappresentare quella scossa che da più parti veniva considerata necessaria per dare nuovo entusiasmo ad un ambiente profondamente colpito al termine di una stagione balorda conclusasi con una retrocessione già dalle prime gare annunciate.

MAURIZIO SCHIFANO

## Tennis

### Saltano i tornei del C.T. Trapani

È saltato il torneo di serie C femminile in programma al C.T. Trapani. Motivo dell'annullamento, lo scarso numero di giocatrici iscritte, undici su sedici che ne erano richieste.

Tutto ciò mentre per il 1990 si contano ben 53 classificate di C in tutta la Sicilia, senza prendere in considerazione le non classificate.

Ma non si tratta di un fatto isolato al solo tennis in gonnella, se si pensa che al torneo di C maschile, in programma al C.T. Trapani questa settimana, prova del circuito "Club Italia", si contano sino al momento che scriviamo questo pezzo, solo una ventina di iscritti e i classificati siciliani per quest'anno sono 117.

È chiaro a questo punto che qualche cosa non va per il verso giusto, tanto più

quando ci si accorge che gli appassionati con la voglia di giocare non mancano.

Basta vedere quanta gente prenota i campi disponibili, il mercato del settore tennisistico, racchette e palline più che magliette e abbigliamento vario utilizzabile non solo per giocare a tennis.

Basta vedere il successo che riscuotono manifestazioni amatoriali organizzate da privati. Forse chi di dovere, Comitati provinciali e regionali, dovrebbero farsi carico di analizzare attentamente tutto ciò e cercarne la soluzione o fare presente tutto ciò in Federazione af-

finché non si disperda tutta questa massa di tennisti.

Siamo coscienti che dall'oggi al domani non si possa risolvere il problema ma quanto meno che non si faccia come gli struzzi, mettendo la testa sotto la sabbia, facendo finta di niente.

E. S.

## Basket-Ball

### 1º Campionato Aics 1990

Organizzato dall'A.I.C.S. Comitato Provinciale di Trapani si terrà a San Vito Lo Capo dal 25 al 30 giugno, presso il Villaggio La Pineta, il 1º Basketball Camp A.I.C.S. 90, Consorzio C.A.R.I.M.B.E. riservato ai nati negli anni che vanno dal 1970 al 1981.

Capo Istruttore sarà il prof. Mario De Sisti, allenatore della Garesio 2000, coadiuvato da Stucovitz, Monaco, Musumeci, Cantone, Genovese, Pollari, i quali si avvarranno dell'apporto di Marco Martin e Floriana Garuccio per le dimostrazioni pratiche.

Per ulteriori informazioni: A.I.C.S. Com. Prov. Trapani, Via Marsala, 23 - tel. (0923) 23023-872222.

Dal 18 al 23 giugno

### Festa dello Sport a Cesenatico

Sono 73 i ragazzi, le ragazze ed i loro istruttori che faranno parte alla Festa nazionale dello sport che il Centro Sportivo Italiano ha organizzato dal 18 al 23 giugno 1990 a Cesenatico.

Le discipline alle quali prenderanno parte le rappresentative trapanesi sono il calcio maschile, la pallacanestro maschile, la pallavolo femminile, il tennis maschile e la ginnastica artistica maschile e femminile.

Le società rappresentate sono: A.S. Canossa Favignana, S.C. Eracle, Pol. Ericina; Malvina di Erice e A.S. Ginnastica Trapani.

LUIGI BRUNO

## Il democristiano Stinco

(dalla prima)  
DC. Si tratta di un incontro che fa seguito ad una riunione tenutasi proprio ieri (19 giugno - n.d.r.) tra le delegazioni comunali del pentapartito. Pare infatti assodato che la giunta tripartita DC-PSI-PRI sarà pure votata da socialdemocratici e liberale, ai quali sono state per questo riservate due presidenze di commissione.

Domani mattina, nel corso della terza riunione di Consiglio i 40 dovrebbero votare il Sindaco, riconfermando nell'incarico il caniniano Enzo Augugliaro. Resta comunque da sciogliere entro la prossima settimana il nodo posto dai socialisti che oltre a pretendere di ridiscutere complessivamente tutti i sottogoverni cittadini, comprese pure le delegazioni comunali, chiedono la maggioranza laica in giunta.

Al di là dell'attribuzione o meno della maggioranza laica in giunta che in un governo di coalizione non ha alcuna ragione sostanziale di essere essendo la negazione della collegialità di gestione che tutti a parole pretendono, c'è da augurarsi che i nuovi governi cittadini si diano da fare per inquadrare in un'ottica risolutiva i problemi della collettività amministrata.

Alla luce dei fatti non esiteremo a giudicare con serenità, ma anche se sarà il caso con severità, l'operato degli amministratori informando i nostri lettori e l'intera opinione pubblica con l'obiettività che da sempre ci ispira.

## Esclusi i docenti

(dalla prima)  
prof.ssa Simone, o di quella che gli altri conseguiranno nei prossimi giorni?

Ma il punto fondamentale non è tanto il danno procurato ad una, a dieci o a cento persone, che sono cose (pur nella loro importanza) di poco conto di fronte alle molteplici costrizioni che devono subire quotidianamente milioni di italiani; il punto fondamentale è che lo Stato, dico lo Stato Italiano, ti impone un determinato adempimento, per tale adempimento ti fa pagare una tassa salata, non ti fa funzionare il servizio che lo Stato stesso predispone, e ti condanna per di più a subire un danno irreparabile.

## Scatta un piano

(dalla seconda)  
condato con un minimo di accortezza da parte dei cittadini che dovrebbero mettere in atto tutte quelle precauzioni elementari che il buon senso consiglia: non buttare cicche di sigarette accese dai finestrini delle auto, non lasciare fuochi accesi in zone isolate ed a contatto con sterpaglie secche.

A quest'ultimo riguardo, proprio per assicurare una collaborazione fattiva per la riuscita del piano, i Comuni e la Provincia Regionale sono stati invitati a ripulire gli argini delle strade di loro competenza dalle sterpaglie che facilmente potrebbero essere esca per il divampare di incendi che, si sa come incominciano ma non come finiscono.

## Sequenze di cantieri

(dalla quarta)  
rimonie che vi si svolgevano, per l'estrazione sociale, e quantità dei fedeli, ad un certo momento dovette risultare angusta ed inadeguata e sia per questo motivo, sia anche per adeguarsi alla tendenza prevalente in quel secolo - come nel precedente - rivolta a rinnovare, rifare secondo il nuovo gusto o moda gli antichi edifici religiosi, le antiche chiese quasi tutte, come questa di san Pietro, concepite e realizzate, nel passato, secondo modelli dell'architettura gotica, che sembravano ora "barbari" e "rozzi".

Anche questa chiesa, dunque, costruita nel 1363 ed ampliata una prima volta nel 1535, fu riedificata nel 1745.

## Riporti dalle pagine precedenti

Si tratta di una delle più belle opere del famoso architetto trapanese Giovan Battista Amico: ad unica navata, con pianta a doppio ellisse, luminosa nel suo spazio genuinamente barocco.

E, questa riedificazione, dovette avere un costo assai rilevante.

(9 - Continua.)

## Educazione

(dalla quarta)  
Presidente della Repubblica che ne è anche il Presidente di diritto, hanno commesso anche illegalità travolgendo i limiti del proprio mandato e non hanno sentito neppure il dovere morale di dimettersi allorché il contrasto interno ha raggiunto vette di esasperazione gestionale.

La cosa che fa tremare le vene dei polsi è che quei signori, per la parte togata, sono dei veri e propri giudici, esercitano cioè la giurisdizione, sono chiamati per intenderci a decidere sui comportamenti degli uomini aventi rilevanza giuridica; ma con quale credibilità?

Quando una persona investita di pubbliche funzioni con il suo comportamento genera scandalo, anche nel senso più lieve e pur gravissimo di sfiducia nelle istituzioni al cui funzionamento è preposto, costei dovrebbe essere allontanata.

Con accorgimenti di questo genere dall'alto, pur nel rispetto delle dovute garanzie, e con il ritorno a più confacenti metodi educativi dal basso, si potrebbe cominciare da ogni parte il processo di ritorno alla buona creanza, in ogni suo significato e valore.

Con buona fortuna di tutti.

## Problemi dello sviluppo

(dalla quinta)  
parti che hanno accresciuto l'intensità tecnologica, con il risultato che al maggior impiego di tecnologie ed ai maggiori costi, non hanno fatto seguito adeguati incrementi di ricavi.

Nonostante l'introduzione di soglie di garanzia, di restrizioni e di quote vi è stata un'impennata delle eccedenze strutturali.

Tutto ciò impone una strategia ai paesi della CEE. Le linee di riforma della PAC dovranno passare attraverso dei punti qualificanti quali:

- una decisa revisione dei meccanismi di sostegno e protezione, in stretto coordinamento però con la ridefinizione in corso delle molteplici misure commerciali (tariffe, gatt, etc.);

- l'introduzione di strumenti orientati al miglioramento dell'efficienza aziendale e cioè alla riduzione dei costi;

- la promozione di riconversioni produttive e diversificazioni varietali orientate all'introduzione di nuove colture, la reintroduzione, con l'ausilio di nuove tecnologie, di colture tradizionali, la diffusione di varietà più resistenti, più richieste dal mercato, in grado di estendere il periodo di commercializzazione.

È il meccanismo di sostegno dei prezzi che occorrerà smantellare e questo perché ormai è superato e soggetto a distorsioni.

Ma per fare ciò si dovrà colmare un vuoto che, dopo anni di assuefazione produttiva, potrebbe anche rivelarsi di pericoloso impatto col tessuto economico-sociale europeo. Una strada da imboccare per colmare tale vuoto potrebbe essere quella di incentivare economicamente nuove tecnologie rivolte a:

- stimolare una generalizzata riduzione dei costi per unità di prodotto (tecnologie di processo produttivo);

- promuovere l'apertura di nuovo sbocchi di mercato, attraverso la definizione di accordi commerciali, di joint-venture nella distribuzione ecc.

Alle realtà più arretrate si potranno assicurare, in via temporanea, misure di integrazione del reddito, e lo stesso dicasi per quelle in via di ristrutturazione.

Il miglioramento delle condizioni di competitività dell'agricoltura europea, ed italiana in particolare, si basa su di un'incisiva ed efficace politica dei fattori tendente alla riduzione dei costi.

## ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
ZONA DI TRAPANI

### COMUNICATO AGLI UTENTI

#### INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA NEL COMUNE DI MAZARA

Lunedì 25 giugno 1990, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 circa, per lavori di manutenzione agli impianti M.T., verrà interrotta la normale erogazione di energia elettrica nelle seguenti Contrade del Comune di Mazara del Vallo: Zona Miragliano, Tonnarella, Sicomo, Capo Feto, Giangreco, Ramisella, Bianca, Terrenove e Triglia Scaletta.



ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

### ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819



Perché abbonarsi a:  
**L'ECO DELLA STAMPA® ?**

L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni, 28 - 20129 Milano - Telefoni (02) 710181 - 723333 - 7490625

- 1) Per verificare l'uscita dei propri comunicati stampa.
- 2) Per sapere cosa si dice della propria Azienda o dei propri clienti.
- 3) Per analizzare le azioni di P.R. e le campagne pubblicitarie della concorrenza.
- 4) Per anticipare gli orientamenti del mercato.
- 5) Per aggiornarsi su determinati problemi di settore.
- 6) Per avere notizie da più fonti (oltre 4.000 testate) su fatti o avvenimenti specifici.
- 7) Per documentarsi meglio su qualsiasi argomento trattato dalla stampa.